

che si avvaleva anche dell'imposizione di "ditte vicine" per l'esecuzione di lavori pubblici. In particolare, si è evidenziato il ruolo di due imprenditori che avrebbero favorito l'organizzazione mafiosa traendone in cambio ingiusti vantaggi patrimoniali consistenti in lavori e prestazioni d'opera in occasione di lavori pubblici. A tali attività investigative ha fatto seguito l'operazione<sup>63</sup> del 20 settembre 2013 della Polizia di Stato, che ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di otto persone ritenute affiliate a Cosa nostra, in particolare ad una famiglia costituita a Leonforte ed operante nei comuni di Leonforte, Agira, Assoro ed in altri centri della provincia.

A Barrafranca sono attive le famiglie di Bevilacqua Raffaele e Privitelli Salvatore.

A Pietraperzia operano le famiglie "Ferruggia" e "Monachino".

Villarosa e Calascibetta risultavano far capo a La Placa Salvatore (che nel passato avrebbe assunto ruoli di interesse provinciale nella struttura di Cosa nostra). Tuttavia, in Villarosa si è constatato che negli ultimi anni è intervenuta una perdita di potere e prestigio da parte degli esponenti della vecchia famiglia. La contemporanea affermazione del potere della famiglia "Nicosia" ha consentito il suo inserimento in Cosa nostra per volontà della famiglia "Emmanuello" di Gela, la quale ha creato un asse con i "La Rocca" di Caltagirone ed i "Cammarata" di Riesi al fine di controllare la provincia di Caltanissetta e quella di Enna. Le attività illecite della famiglia "Nicosia" hanno avuto riscontro all'esito dell'operazione "Sole Nero" del 20 luglio 2012<sup>64</sup>.

Il principale settore d'interesse delle locali articolazioni mafiose rimane l'attività estorsiva, i cui proventi vengono in larga parte destinati alla componente detenuta e al mercato degli stupefacenti.

Contemporaneamente, le organizzazioni risultano attive nel condizionamento e nel controllo di settori dell'imprenditoria, attraverso società di riferimento e collusioni con locali amministratori.

Permane l'attenzione ad eventuali interessi della criminalità organizzata nei confronti dell'"Outlet Sicilia Fashion Village" nella zona della Valle del Dittaino ricadente nel comprensorio di Enna e per l'indotto del turismo nell'area archeologica di Piazza Armerina.

Immutato, anche per le famiglie mafiose ennesi, si è dimostrato il ricorso all'utilizzo di prestanome, quali formali intestatari di beni illecitamente acquisiti.

L'attività investigativa ha documentato che il catanese ed il palermitano rappresentano le piazze privilegiate di approvvigionamento di stupefacenti da destinare allo spaccio nell'area provinciale. Si è evidenziata, inoltre, l'operatività di compagini criminali minori, dedite essenzialmente al traffico di sostanze stupefacenti, come era già stato documentato nell'ambito dell'operazione "Belvedere"<sup>65</sup>, che aveva permesso di disarticolare un sodalizio, attivo in Barrafranca ed in altri comuni del territorio sud-occidentale della provincia, contiguo alla locale articolazione di Cosa nostra e dedito al narcotraffico, operato tramite un proprio canale di approvvigionamento avviato a Colonia (Germania) con esponenti della criminalità barese ivi stanziati.

Non si registrano evidenze sintomatiche di una consolidata criminalità allogena. Nella provincia, infatti, la presenza di extracomunitari è limitata ed utilizzata, per lo più, nei settori della pastorizia, dell'agricoltura ed in attività di collaborazione domestica.

<sup>63</sup> 20 settembre 2013 - Enna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Homo Novus", ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di otto persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione ed altri gravi delitti.

<sup>64</sup> 20 luglio 2012 - Enna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Sole Nero", ha dato esecuzione ad una ordinanza applicativa di misure cautelari nei confronti di quattro persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione ed usura. Tra i destinatari del provvedimento figura anche il referente a Villarosa (EN) della famiglia di Gela.

<sup>65</sup> Conclusa dall'Arma dei Carabinieri il 23 novembre 2011 con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di otto indagati per traffico di sostanze stupefacenti ed omicidio, aggravati dalle finalità mafiose.

Nella provincia si registrano episodi di criminalità rurale, consistenti in furti di mezzi agricoli e di bestiame. Non si evidenziano, tuttavia, connessioni tra criminalità organizzata di tipo mafioso e tali manifestazioni illecite.

La criminalità diffusa è invece rappresentata dai reati contro il patrimonio e, in particolare, dai furti in abitazione.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**1° marzo 2012 - Enna - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Nerone 2*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 persone (3 delle quali già detenute) ritenute responsabili di associazione mafiosa ed altro. Il provvedimento, che ha riguardato anche due imprenditori locali, fa seguito alle operazioni "*Green Line*", "*Old One*", "*Game Over*" e "*Nerone*" eseguite tra il luglio 2009 ed il febbraio 2011 nei confronti della famiglia di Cosa nostra di Enna.

**20 luglio 2012 - Enna - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Sole Nero*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misure cautelari nei confronti di 4 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione ed usura. Tra i destinatari del provvedimento figura anche il referente a Villarosa (En) della famiglia di Gela.

**26 luglio 2012 - Augusta (SR) e Siracusa - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 2 affiliati alla famiglia mafiosa catanese "*Cappello*", ritenuti responsabili di omicidio aggravato dalle modalità mafiose. L'indagine ha consentito di delineare il ruolo dei prevenuti quali mandanti, organizzatori ed esecutori materiali dell'omicidio, consumato il 15 luglio 2008, a Catenanuova (EN), di Salvatore Prestifilippo Cirimbolo ed il ferimento di altre 5 persone (cosiddetta "*strage di Catenanuova*") e di accertare il movente del delitto, connesso alla riaffermazione dell'organizzazione mafiosa di appartenenza dei prevenuti e alla spartizione dei proventi delle estorsioni.

**Marzo/novembre 2012 - provincia di Enna, provincia di Catania - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione denominata "*Zero in condotta*", ha complessivamente sottoposto a sequestro quasi 2 kg. di marijuana e circa 3.000 euro, quale profitto dell'attività illecita di spaccio di sostanze stupefacenti. Nell'ambito dell'operazione sono stati denunciati 4 soggetti per il reato di traffico di sostanze stupefacenti, traendo in arresto un soggetto per il medesimo reato. L'attività di indagine ha fatto luce su una fitta rete di collaborazione tra 77 soggetti indagati, finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, strutturata su tre distinti gruppi criminali;

## PROVINCIA DI MESSINA

La provincia di Messina continua a caratterizzarsi per la presenza di distinte strutture criminali di tipo mafioso, ciascuna operante su una propria area di influenza ma entrambe accomunate dalla capacità di condizionamento del tessuto economico-imprenditoriale e della pubblica amministrazione.

Con riguardo all'influenza criminale di organizzazioni mafiose insediate nelle province limitrofe, si segnalano sia articolazioni di Cosa nostra inserite nel mandamento palermitano di San Mauro Castelverde - la famiglia di Mistretta e quella di Barcellona Pozzo di Gotto, legata anche alla famiglia di Catania - che sodalizi di più basso profilo, per lo più operanti nel capoluogo. Le più recenti acquisizioni investigative hanno confermato la propensione di questi gruppi "minori" verso il narcotraffico e le attività di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. In proposito si richiamano gli esiti dell'operazione "Cocodrillo" conclusa il 25 maggio 2012 dall'Arma dei Carabinieri<sup>66</sup>, che ha permesso di individuare due distinte compagini criminali dedite al traffico di hashish e marijuana, attive, rispettivamente, lungo la fascia tirrenica della provincia e nell'area urbana messinese, con canali di approvvigionamento del narcotico a Palermo e Siderno (RC).

In generale, si segnalano rispetto al passato una maggiore concentrazione delle attività criminali<sup>67</sup> ed una sorta di "coesione trasversale" tra i diversi gruppi, che comporta un reciproco sostegno e forme di collaborazione, nel rispetto delle competenze territoriali.

Si distinguono tre aree, in ciascuna delle quali operano organizzazioni criminali con specifiche caratteristiche.

La **prima area** comprende la fascia jonica, ove rimane costante l'influenza di Cosa nostra catanese nei settori del traffico di sostanze stupefacenti, delle estorsioni e dell'usura.

L'azione di contrasto delle Forze di polizia, infatti, rileva la presenza di associazioni mafiose riconducibili alla famiglia di Calatabiano (CT), attiva nei reati contro il patrimonio e la persona nonché in quelli concernenti gli stupefacenti. In particolare, il clan "Cintorino" esercita la propria influenza nei comuni di Giardini Naxos, Taormina, Francavilla di Sicilia e Gaggi; i "Brunetto" controllano la valle dell'Alcantara. Nel comune di Giardini Naxos si segnala, inoltre, l'influenza del clan Laudani.

La **seconda area** include la fascia tirrenica, che si estende lungo la costa, dalla città di Messina a quella di Palermo, comprendendo la zona dei Nebrodi. Su questo territorio sono presenti e radicate le famiglie di Barcellona Pozzo di Gotto, di Mistretta e di Tortorici. Le consorterie di Mistretta confermano il loro ruolo di supremazia nei confronti dei gruppi tortoriciani per la loro appartenenza storica al mandamento di San Mauro Castelverde (PA). Continua a essere attivo il gruppo dei cosiddetti "Mazzarroti", radicato nei comuni di Mazzarà Sant'Andrea, Terme Vigliatore e Oliveri.

Le ingerenze di Cosa nostra nella realizzazione di opere pubbliche avevano trovato conferma negli esiti delle pregresse operazioni "*Pozzo IP*" e "*Gotha*" che avevano consentito di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di ventisette indagati, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsione, usura, intestazione fittizia di beni ed altri reati, tutti aggravati dalle finalità mafiose. In particolare, l'operazione "*Gotha*" aveva documentato le evoluzioni della famiglia di Barcellona Pozzo di Gotto, evidenziandone le conflittualità interne e gli stretti legami con le diverse articolazioni mafiose della provincia. Una ulteriore attività investigativa<sup>68</sup> nei confronti dei sodalizi mafiosi attivi lungo la costa tirrenica della provincia

<sup>66</sup> 25 maggio 2012 - Territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a due distinte ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di quarantasette indagati per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e detenzione e porto illegale di armi.

<sup>67</sup> In ragione della minore parcellizzazione dei gruppi riscontrata in passato.

<sup>68</sup> 24 luglio 2012 - Biella, L'Aquila, Messina, Terni e Viterbo - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di quindici persone, cinque delle quali già detenute, ritenute responsabili

peloritana, ha consentito di documentare le infiltrazioni della famiglia mafiosa barcellonese nei principali appalti pubblici banditi in ambito regionale; ha permesso, altresì, di ricostruire le più recenti dinamiche associative delle organizzazioni mafiose messinesi, documentando i rapporti della componente barcellonese con Cosa nostra palermitana. In particolare, l'indagine ha evidenziato le cointeressenze economico-imprenditoriali degli esponenti apicali della famiglia di Barcellona Pozzo di Gotto con un gruppo imprenditoriale, i cui titolari, sebbene sottoposti ad attività estorsiva, sono risultati fondamentali per il rafforzamento dell'organizzazione mafiosa, garantendone l'illecito controllo delle attività economiche, in cambio di appoggio nell'acquisizione di pubblici appalti, tra cui quelli inerenti i lavori di realizzazione della galleria autostradale "Scianina-Tracoccia" e del raddoppio ferroviario della linea "Messina-Palermo". Una più recente attività d'indagine<sup>69</sup>, inoltre, ha riguardato le modalità di assegnazione degli appalti e di esecuzione dei lavori dei parchi eolici denominati "Alcantara-Peloritani" e "Nebrodi", ricadenti nei comuni di Fondachelli Fantina, Novara di Sicilia, Francavilla di Sicilia, Antillo, Ucria, Raccuja, Floresta e Montalbano Elicona.

La terza area è rappresentata dalla città di Messina, ove sono attivi gruppi a "competenza" regionale, quali quelli "Galli-Gatto" del quartiere Giostra, "Sparta" di Contesse, "Ferrante-Ventura" e "Vadala'-Campolo" di Camaro, "Mancuso" di Gravitelli e "Aspri-Trovato" di Mangialupi. Recenti risultanze investigative hanno evidenziato che i citati gruppi criminali sono espressione di un più ampio sistema delinquenziale di tipo mafioso in cui le singole componenti appaiono in stretto collegamento, coordinamento e cooperazione nella consumazione dei delitti. Tali compagini risultano dedite prevalentemente alla commissione di estorsioni, rapine, all'usura nonché al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. D'altra parte, il messinese rimane un importante crocevia per il transito degli stupefacenti destinati alle rimanenti province siciliane. Numerose attività di sequestro hanno permesso di accertare come lo stupefacente, proveniente dalla Campania o dalla Puglia, fosse poi destinato al consumo nel palermitano e nel ragusano.

In generale, permangono forti gli interessi dei gruppi mafiosi per le attività usuarie, le gare clandestine di cavalli, la gestione di stabilimenti balneari e locali notturni nonché per i settori edilizio-immobiliare e ittico. Si segnala anche l'indotto generato dalla gestione delle discariche in cui confluiscano i rifiuti solidi urbani e speciali della provincia. L'inserimento nel circuito economico delle discariche stesse è, peraltro, connesso alla gestione monopolistica dello smaltimento dei residui della lavorazione degli agrumi, provenienti dalle numerose industrie di trasformazione presenti nell'area.

Si registrano, altresì, forme di criminalità diffusa riconducibili a gruppi costituiti prevalentemente da giovani, per lo più minorenni, dediti soprattutto alla commissione di reati contro il patrimonio o allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Le indagini concluse negli ultimi anni hanno confermato l'esistenza di organizzazioni, costituite prevalentemente da stranieri, dedite allo sfruttamento della prostituzione ovvero al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'operazione "Rais" della Polizia di Stato del 16 maggio 2012<sup>70</sup>, avviata nel 2010 a seguito del rinvenimento, all'interno di un TIR, di ottantaquattro clandestini di origine africana<sup>71</sup>, ha permesso di individuare l'esistenza sul territorio nazionale, da

---

di associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsione, usura, intestazione fittizia di beni ed altri delitti, aggravati dalle finalità mafiose. Sono state inoltre accertate le responsabilità di uno dei destinatari del provvedimento, in relazione all'omicidio, perpetrato il 4 settembre 1993, di tre persone sospettate di aver commesso alcuni furti senza l'autorizzazione degli esponenti del *clan* locale. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni, per un ammontare stimato di circa 10.000.000 di euro, riconducibili a quattro degli indagati.

<sup>69</sup> 15 febbraio 2013 - Provincia di Messina - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Zefiro", ha dato esecuzione ad una ordinanza di applicazione della misura cautelare in carcere nei confronti di cinque persone ritenute responsabili, a vario titolo, di concorso esterno in associazione di tipo mafioso, truffa, estorsione e concussione.

<sup>70</sup> 16 maggio 2012 - Messina - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Rais", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di quattordici soggetti, di cui tre italiani ed undici egiziani, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di esseri umani e al favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

<sup>71</sup> E costituisce l'epilogo di complesse attività che avevano già consentito, fra l'altro, il sequestro di un immobile nella Locride, ove si rifugiavano numerosi clandestini dopo gli sbarchi sulle coste del Mediterraneo.

oltre dieci anni, di due distinti gruppi criminali tra loro collegati ed articolati in cellule operative, che hanno programmato e realizzato il trasferimento illegale di cittadini stranieri dall'Egitto alle coste italiane. I sodali, oltre a promuovere e dirigere il trasporto degli stranieri, privavano della libertà personale i clandestini e, approfittando della loro condizione di necessità, li costringevano con violenza a fare ingresso nel territorio dello Stato.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**13 gennaio 2012 - Messina - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Nemesi*", ha dato esecuzione ad un sequestro di beni mobili ed immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di oltre 13.000.000 di euro, nei confronti di imprenditori contigui a Benedetto Spera e Bernardo Provenzano. Tra i beni oggetto del provvedimento, era inserita anche una società leader nel settore della realizzazione e manutenzione di metanodotti, aggiudicataria di importanti commesse pubbliche per la gestione del servizio di distribuzione di gas in Sicilia, Calabria e Abruzzo.

**9 marzo 2012 - Messina e territorio nazionale - La DIA** ha dato esecuzione a decreti di sequestro beni nei confronti di due fratelli imprenditori. I provvedimenti hanno riguardato, su tutto il territorio nazionale, un patrimonio del valore complessivo di circa 30.000.000 di euro e l'intero capitale e compendio aziendale di 5 società operanti nel campo edile e di produzione di calcestruzzo, site a Caronia (ME) e Cagliari (PS), un impianto per la produzione di calcestruzzo e pietrisco, ubicato nel Comune di Caronia (ME), beni mobili ed immobili e rapporti bancari.

**Dicembre 2007/aprile 2012 - Messina e provincia, Catania, Augusta (SR) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione denominata "*Ice pool*", ha dato esecuzione a 23 ordinanze di custodia cautelare in carcere disposte dal Tribunale di Messina nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini, anche di natura tecnica, hanno fatto luce su come il sodalizio reperisse a Catania e nella zona di Milazzo lo stupefacente, per poi rifornire altri soggetti attivi nello spaccio nelle isole Eolie.

**20 aprile 2012 - Barcellona Pozzo di Gotto (ME), Terme Vigliatore (ME) e Vignola (MO) - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso ed estorsione. L'indagine ha permesso di disarticolare un sodalizio criminale - composto anche dai figli di esponenti di rilievo della consorterìa mafiosa barcellonese - dedito a estorsioni ai danni di commercianti di Terme Vigliatore.

**5 luglio 2012 - Barcellona Pozzo di Gotto (ME) - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione a un decreto di sequestro di beni riconducibili ad un appartenente al clan dei "barcellonesi". Nella circostanza, sono stati sequestrati una ditta individuale operante nel settore dello smaltimento di rifiuti solidi urbani, rifiuti speciali e commercio al minuto di ricambi e accessori per auto, beni mobili, immobili e conti correnti per un valore complessivo di circa 6.000.000 di euro.

**9 luglio 2012 - Barcellona Pozzo di Gotto (ME) e Roma - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione a un decreto di sequestro di beni nei confronti di un imprenditore, detenuto, operante nel settore del movimento terra e nella produzione e nel commercio di calcestruzzi e di conglomerati bituminosi. Il provvedimento ha riguardato società, rapporti bancari, beni mobili e immobili per un valore complessivo di circa 70.000.000 di euro.

**24 luglio 2012 - Biella, L'Aquila, Messina, Terni e Viterbo - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 15 persone, 5 delle quali già detenute, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsione, usura, intestazione fittizia di beni ed altri delitti, aggravati dalle finalità mafiose. L'indagine, svolta nei confronti dei sodalizi mafiosi attivi lungo la costa tirrenica della provincia peloritana, ha consentito di documentare le infiltrazioni della famiglia mafiosa barcellonese nei principali appalti pubblici banditi in ambito regionale, di ricostruire le più recenti dinamiche associative delle organizzazioni mafiose messinesi, di documentare i rapporti della componente barcellonese con Cosa nostra palermitana e di eseguire un decreto di sequestro preventivo di beni, per un ammontare stimato di circa 10.000.000 di euro, riconducibili a 4 degli indagati.

**16 maggio 2012 - Messina - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Rais*", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 soggetti, di cui 3 italiani e 11 egiziani, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di

esseri umani e al favoreggiamento all'immigrazione clandestina. L'attività investigativa, avviata nel 2010 a seguito del rinvenimento all'interno di un tir di 84 clandestini di origine africana, ha permesso di individuare l'esistenza sul territorio nazionale, da oltre dieci anni, di due distinti gruppi criminali tra loro collegati ed articolati in cellule operative, che hanno programmato e realizzato il trasferimento illegale di cittadini stranieri dall'Egitto alle coste italiane. I sodali, oltre a promuovere e dirigere il trasporto degli stranieri, privavano della libertà personale i clandestini e, approfittando della loro condizione di necessità, li costringevano con violenza a fare ingresso nel territorio dello Stato.

**15 giugno 2012 - Catania, Messina e Venezia - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 12 persone, di cui 3 reesi irreperibili, ritenute responsabili, in concorso, del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Le indagini hanno consentito di individuare un'organizzazione criminale, composta da cittadini bengalesi, che introduceva illegalmente in Italia propri connazionali, favorendone, altresì, la permanenza irregolare mediante falsi contratti di lavoro tramite imprenditori agricoli compiacenti. Gli stranieri, giunti in Italia, erano costretti a cedere i passaporti ai componenti dell'organizzazione criminale, che provvedevano a sostituirne le foto per inviarli in Bangladesh ad altri connazionali intenzionati a giungere illegalmente in Italia.

**15 ottobre 2012 - Sant'agata di Militello (ME) - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Dolce vita", ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo nei confronti di 14 soggetti ritenuti responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani donne straniere all'interno di circoli privati. Sono stati, inoltre, sequestrati 3 circoli privati, siti a Torrenova (ME) e Caronia (ME) dove giovani donne, per lo più straniere, venivano indotte ad esibirsi nei privé e ad esercitare la prostituzione. Il 30 ottobre successivo lo stesso personale ha notificato un provvedimento di custodia cautelare a 5 soggetti già detenuti, ritenuti responsabili degli stessi reati.

**21 novembre 2012 - Messina - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad un sequestro di beni nei confronti di 7 persone appartenenti ad un nucleo familiare, ritenuti affiliati al clan messinese "Sparacio". Il provvedimento ha colpito un complesso patrimoniale comprendente beni mobili, immobili società e rapporti bancari per un valore stimato di 1.283.000 euro.

**4 dicembre 2012 - Messina - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti (di cui 2 agli arresti domiciliari) ritenuti responsabili, a vario titolo, di trasferimento fraudolento di valori ed estorsione, con l'aggravante dell'art. 7 della legge n. 203/1991. Contestualmente è stato disposto il sequestro preventivo di una società per un valore complessivo di 500.000 euro.

**19 dicembre 2012 - Messina - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Gran Bazar", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 persone (di cui 2 già detenute), per usura ed estorsione aggravati dalle modalità mafiose. L'operazione segna la conclusione di articolate indagini che hanno consentito di denunciare vari soggetti legati alla criminalità organizzata del capoluogo e della fascia tirrenica della provincia messinese.

## PROVINCIA DI RAGUSA

La provincia di Ragusa fa registrare un'incidenza criminale soprattutto nel versante occidentale (Vittoria, Comiso, Acate), ove operano elementi dei gruppi "Dominante"<sup>72</sup>, affiliato alla stidda e "Piscopo", alleato con la famiglia di Gela di Cosa nostra (legata a sua volta ai Madonia e ai Santapaola).

L'area di Vittoria si conferma quella maggiormente critica: vi operano, in contrapposizione, i citati sodalizi; tale circostanza era già emersa dall'indagine "Invidia"<sup>73</sup> che aveva delineato le dinamiche del gruppo "Dominante" finalizzate alla conquista della leadership territoriale in danno della contrapposta compagine. In tale ambito territoriale si segnalano l'omicidio di Francesco Nigito ed il ferimento dei fratelli Giuseppe e Gianluca Nigito, tutti organici all'omonimo gruppo stiddaro, attivo nel narcotraffico e legato alla stidda di Niscemi<sup>74</sup>.

In ambito provinciale, si evidenzia la presenza di altre compagini criminali minori in possesso di elevate capacità militari, impegnate principalmente nel narcotraffico.

Rimane costante l'attenzione sui tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico legale, soprattutto nell'area di Vittoria. La pressione estorsiva continua ad incidere fortemente sul territorio, costituendo uno dei maggiori canali di finanziamento illecito, come è stato confermato dall'attività investigativa dell'Arma dei Carabinieri che il 1° ottobre 2012 ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di sei persone affiliate alla stidda operante in Comiso e Finitimi, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione e tentata estorsione aggravata ai danni di operatori commerciali ed imprenditori locali<sup>75</sup>.

Il settore agricolo costituisce il volano dell'economia provinciale ed intorno all'agricoltura ed alla zootecnia gravitano i principali interessi illeciti della criminalità locale (Vittoria è sede di uno dei mercati ortofrutticoli più importanti a livello nazionale).

Le indagini degli ultimi anni hanno dimostrato l'esistenza di un sistema criminale che si proietta verso la progressiva assunzione del controllo dei vettori, del flusso di merci e delle agenzie di servizi connessi al trasporto, dalle aree di coltivazione a quelle di distribuzione, ed alla commercializzazione di prodotti agroalimentari essenzialmente nelle principali aree urbane ad alta densità di popolazione del Paese.

Si registra la presenza di piccoli gruppi di delinquenti stranieri, privi di una struttura stabile, dediti allo sfruttamento della prostituzione (albanesi, romeni, nigeriani), alla contraffazione ed alla vendita di prodotti contraffatti (cinesi, nordafricani), alla tratta di clandestini (cinesi, maltesi, palestinesi, bulgari, romeni, egiziani) nonché al traffico e allo spaccio di droga (albanesi, maghrebini, nordafricani).

<sup>72</sup> Diretto dal boss gelese Dominante Carmelo (detenuto in regime differenziato) che sarebbe attualmente rappresentato dal vittoriese Ventura G. Battista che avrebbe propri qualificati referenti mafiosi anche nell'area di Comiso (RG). La famiglia Ventura gestirebbe il mercato degli stupefacenti e delle estorsioni ed eserciterebbe, in regime di monopolio ed unitamente ad altri affiliati, il controllo del settore degli autotrasporti e della lavorazione delle pedane e delle cassette per il trasporto di prodotti ortofrutticoli. Il gruppo avrebbe realizzato investimenti anche in alcuni centri commerciali presenti nel territorio di Ragusa e Modica tramite l'acquisizione di alcuni negozi.

<sup>73</sup> Conclusa il 20 settembre 2011 dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri

<sup>74</sup> L'azione delittuosa sarebbe verosimilmente maturata nell'alveo di contrasti sorti per l'installazione e la gestione, nel comprensorio, di videopoker e di macchine distributrici di caffè. Le conseguenti attività investigative hanno portato all'emissione di un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di un soggetto e all'esecuzione, il 19 luglio 2012, di un provvedimento restrittivo nei confronti dei due feriti e di altre cinque persone.

<sup>75</sup> 1 ottobre 2012 - Comiso (RG) e Ragusa - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Chimera", ha dato esecuzione ad un fermo di indiziato di delitto nei confronti di sei persone affiliate alla stidda ritenute responsabili di associazione mafiosa, estorsione e tentate estorsioni aggravate ai danni di operatori commerciali ed imprenditori locali. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati due kalashnikov, quattro pistole, un fucile da caccia e numerose munizioni di vario calibro.

Con specifico riguardo al mercato di stupefacenti si segnala come i canali abituali di rifornimento farebbero stabile riferimento alla Calabria, all'hinterland milanese<sup>76</sup> e, talvolta, all'estero (Germania, Colombia, Marocco). Le ottimali condizioni climatiche favoriscono, inoltre, la produzione locale di droga leggera<sup>77</sup>.

Nel vittoriese gruppi malavitosi costituiti da cittadini nord-africani gestiscono in maniera autonoma il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti (marijuana, hashish e cocaina). In alcuni casi, all'interno di tali gruppi sono inseriti soggetti già da tempo residenti sul territorio o collegati tramite rapporti parentali a esponenti della criminalità organizzata italiana. Nel settore dello spaccio si registra anche l'operatività di soggetti romeni inseriti in gruppi che non risultano collegati a gruppi mafiosi.

La "criminalità rurale" si manifesta con abigeati a danno di locali aziende zootecniche, danneggiamenti di colture, furti di prodotti orticoli, mezzi ed attrezzature agricole di valore, estorsioni ai danni di locali aziende zootecniche e cooperative agricole, agriturismi, società agroalimentari di trasformazione e commercializzazione. Gli interventi delle Forze dell'ordine hanno consentito di determinare che il furto di equini alimenterebbe anche il circuito delle corse clandestine. Il fenomeno, che avrebbe un'ampia diffusione, sarebbe gestito da organizzazioni malavitose.

Le campagne risultano interessate anche dallo sfruttamento del lavoro irregolare. I lavoratori sono nella maggioranza dei casi clandestini, costretti a cedere quasi metà della paga giornaliera ai "caporali", generalmente di nazionalità italiana e spesso contigui alla criminalità organizzata. L'alterazione criminale delle logiche del mercato agricolo si pone anche come elemento di rafforzamento di altri mercati delittuosi, quale quello della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina. Si segnala, al riguardo, l'operazione<sup>78</sup> che il 28 maggio ha permesso di eseguire un fermo di indiziato di delitto nei confronti di quattordici cittadini egiziani che, in qualità di scafisti di un'imbarcazione, avrebbero compiuto attività dirette a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di sessantacinque connazionali clandestini, sbarcati in località Kaucana (RG) e che avrebbero provocato, durante il trasporto, la caduta in mare di alcuni clandestini.

<sup>76</sup> Sussisterebbero rapporti di collaborazione con esponenti della criminalità lombarda, individuati quali referenti privilegiati per l'approvvigionamento di droga.

<sup>77</sup> 7 maggio 2012 - Acate (RG) - La Guardia di Finanza ha rinvenuto una vasta piantagione di marijuana, occultata in 22 serre sviluppate su un'area di 3.500 mq. Nell'ambito dell'operazione sono stati tratti in arresto due italiani ed un soggetto di origine romena per coltivazione e traffico di sostanze stupefacenti. Inoltre, sono stati sottoposti a sequestro, complessivamente, 10.000 piante di marijuana, per un peso di oltre 8 tonnellate, 100 confezioni di marijuana sottovuoto da kg. 1 cadauna e 5 kg. di semi di canapa indiana.

<sup>78</sup> 28 maggio 2012 - Ragusa - La Polizia di Stato, in collaborazione con la Guardia di Finanza, ha dato esecuzione ad un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 14 cittadini egiziani clandestini ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**12 aprile 2012 - Vittoria (RG) - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro beni nei confronti di un pregiudicato vittoriese affiliato al gruppo "Dominante". Il provvedimento ha riguardato beni immobili, mobili ed un'azienda per un valore complessivo di circa 400.000 di euro.

**7 maggio 2012 - Acate (RG) - La Guardia di Finanza** ha rinvenuto una vasta piantagione di marijuana, occultata in 22 serre sviluppate su un'area di 3.500 mq. Nell'ambito dell'operazione sono stati tratti in arresto 2 italiani ed un soggetto di origine romena per coltivazione e traffico di sostanze stupefacenti. Inoltre, sono stati sottoposti a sequestro, complessivamente, 10.000 piante di marijuana, per un peso di oltre 8 tonnellate, 100 confezioni di marijuana sottovuoto da kg. 1 cadauna e 5 kg. di semi di canapa indiana.

**28 maggio 2012 - Ragusa - La Polizia di Stato**, in collaborazione con la **Guardia di Finanza**, ha dato esecuzione ad un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 14 cittadini egiziani clandestini ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I predetti, in qualità di scafisti di un'imbarcazione, avrebbero compiuto attività dirette a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di 65 connazionali clandestini, sbarcati in località Kaucana (RG) il 28 maggio 2012 ed avrebbero provocato, durante il trasporto, la caduta in mare di alcuni clandestini, di cui alcuni dispersi.

**16 luglio 2012 - Chiaramonte Gulfi (RG) - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito di un'indagine relativa ad un sodalizio della stidda operante a Comiso e dedito alla commissione di estorsioni in danno di commercianti, ha tratto in arresto per detenzione e trasporto di armi comuni da sparo e da guerra 9 persone.

**19 luglio 2012 - Ragusa - La Polizia di Stato**, in collaborazione con l'**Arma dei Carabinieri**, ha eseguito il fermo di indiziato di delitto di una persona ritenuta responsabile dell'omicidio, scaturito da futili motivi, di Francesco Nigito e del tentato omicidio di Gianluca e Giuseppe Nigito, fratelli della vittima. Nello stesso contesto è stato eseguito un provvedimento restrittivo anche nei confronti di un elemento di vertice del gruppo Dominante, dei citati Nigito e di altri 3 soggetti, ritenuti responsabili di favoreggiamento personale aggravato.

**1° ottobre 2012 - Comiso (RG) e Ragusa - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Chimera*", ha dato esecuzione ad un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 6 persone affiliate alla stidda ritenute responsabili di associazione mafiosa, estorsione e tentate estorsioni aggravate ai danni di operatori commerciali ed imprenditori locali. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati due kalashnikov, quattro pistole, un fucile da caccia e numerose munizioni di vario calibro.

**16 novembre 2012 - Ragusa - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*No problem*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 persone ritenute responsabili di usura ed estorsione aggravata. Il successivo 15 dicembre la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo di 2 conti correnti nella disponibilità di uno degli arrestati per un valore di circa 50.000, ritenuti profitto dell'attività illecita di usura.

**26 novembre 2012 - Ragusa - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Family Affair*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti ritenuti responsabili, in concorso, di numerosi furti in abitazione commessi nella provincia.

## PROVINCIA DI SIRACUSA

Il consolidamento dei sodalizi catanesi ha determinato l'esportazione nella provincia di Siracusa di un modello stabile di struttura criminale di tipo verticistico.

Sul territorio spicca l'operatività del gruppo "Nardo" di Lentini, derivazione della famiglia "Santapaola" di Catania, che estende la propria influenza anche alla zona meridionale della provincia tramite l'alleanza con il gruppo "Aparo-Trigila". In ambito metropolitano sono presenti le compagini che fanno capo al gruppo "Bottaro-Attanasio" e a quello di "Santa Panagia".

Alcuni attentati dinamitardi registrati nel 2011 nel centro cittadino, in danno di esercizi commerciali nella disponibilità di soggetti vicini ai "Bottaro-Attanasio", sarebbero scaturiti da manovre di "assestamento" all'interno dello stesso sodalizio, conseguenti al protrarsi dello stato di detenzione degli esponenti storici.

La presenza di radicati gruppi criminali si riscontra a Lentini, Floridia, Solarino ed Augusta (nella parte settentrionale della provincia, a diretto contatto con il territorio catanese) nonché a Noto, Avola e Pachino (nell'estrema propaggine sudorientale della provincia siracusana) dove tre compagini distinte si sono alleate in rappresentanza di più forti sodalizi di Catania.

Si riscontrano una situazione di convivenza pacifica ed una collaborazione tra i sodalizi nella gestione "consorzata" di alcune attività illecite, quali il traffico di droga e le bische clandestine.

Si sottolinea lo stato di detenzione dei capi più carismatici e del vertice operativo e gestionale di gran parte dei gruppi, attualmente guidati da personaggi di modesto spessore criminale.

In particolare, le presenze criminali sono così sintetizzabili:

- nella **zona nord**, ove insistono i comuni di Lentini, Carlentini, Augusta, Francofonte e Villasmundo, opera il gruppo "Nardo", guidato da Sebastiano Nardo. Alleato della famiglia "Santapaola", è stato interessato negli ultimi anni da diverse operazioni di polizia che ne hanno indebolito la capacità militare. Nella zona di Lentini si registra, inoltre, l'attivismo del gruppo dei "Siracusano", intesi "i Lupi", collegato ai "Cappello" di Catania;
- nella **parte centro-meridionale** della provincia esercita la sua influenza il gruppo "Aparo-Trigila". La formazione riconducibile agli "Aparo" opera nell'area urbana di Siracusa nonché nei comuni di Solarino, Floridia e Sortino; quella dei "Trigila" nella parte meridionale della provincia nonché nei territori di Palazzolo Acreide, Noto, Avola, Rosolini, Cassibile e Pachino. Si tratta di un'aggregazione criminale prettamente locale, legata da alleanza ai "Santapaola" di Catania, interessata a ricondurre sotto la propria egemonia l'intera provincia di Siracusa. Attività d'indagine hanno dimostrato che gli interessi dell'associazione mafiosa convergono sul traffico di sostanze stupefacenti e sulle estorsioni. Il comune di Noto è stato scelto anche come stabile territorio di riferimento da una comunità di nomadi, detti "caminanti", che hanno costituito un'autonoma organizzazione criminale in legami operativi con i "Trigila". L'organizzazione è dedita alla commissione di reati contro il patrimonio e contro la persona nonché al traffico di sostanze stupefacenti. Nel comune di Cassibile opera il sodalizio emergente dei "Linguanti". L'8 maggio 2013, nell'ambito dell'operazione "*Knock Out*", l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di diciotto persone (tredici in carcere, di cui quattro già detenute e cinque ai domiciliari) ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsione, detenzione illegale di armi ed altro. I destinatari del provvedimento avrebbero partecipato e collaborato ad una associazione operante a Cassibile (SR) affiliata al gruppo "Trigila" e collegata al gruppo "Nardo";
- nella **zona sud** della città di Siracusa, compreso il vecchio quartiere di Ortigia, è operante la compagine "Bottaro-Attanasio". Storicamente contrapposta ai gruppi "Nardo", "Aparo",

“Trigila”, intrattiene rapporti con i “Pillera-Di Mauro” di Catania. Risulta guidata da Alessio Attanasio (detenuto). Nei confronti di suoi affiliati nonché di appartenenti al gruppo satellite “della Borgata” l’azione di contrasto è stata particolarmente incisiva;

- nell’area settentrionale del capoluogo opera il gruppo di Santa Panagia<sup>79</sup>. Risulta collegato ai gruppi “Nardo”, “Aparo” e “Trigila”. Tramite Sebastiano Nardo rappresenta in Siracusa gli interessi della famiglia catanese di cosa nostra facente capo a Benedetto Santapaola. Ad organico ridotto, il sodalizio ha limitato la sua sfera d’azione poiché decimato dall’azione di contrasto.

Con riguardo al traffico degli stupefacenti sono emersi collegamenti tra organizzazioni criminali operanti nel territorio della provincia, ramificate in altre province siciliane nonché in Campania, Puglia e Germania; alcune indagini hanno accertato che i principali rifornimenti di droga provengono dalla Calabria. La locride, in particolare, si evidenzia quale centro di smistamento per tutti i tipi di droghe, pesanti e leggere, destinate al vasto mercato della Sicilia Orientale. In proposito, si segnala l’attività investigativa<sup>80</sup> che ha evidenziato l’operatività di un’organizzazione criminale contigua al gruppo “Bottaro-Attanasio”, che si riforniva di stupefacenti in Calabria, grazie ad un canale di approvvigionamento riconducibile ad alcuni esponenti delle cosche ‘ndranghetistiche “Ierindò” e “Mazzaferro” di Marina di Gioiosa Ionica (RC). Lo spaccio di droga viene gestito dalla compagine “Bottaro-Attanasio” anche per mezzo di pusher che, pur non essendo affiliati, godrebbero di un’autorizzazione alla vendita, a condizione del riconoscimento di parte dei proventi.

I gruppi mafiosi risultano attivi nel gioco d’azzardo e nell’usura. In particolare, il settore degli apparecchi da gioco è risultato appannaggio della criminalità organizzata che, tramite figure di collegamento inserite nel circuito legale e grazie ad accordi di natura economico-criminale, si è garantita il monopolio della distribuzione dei videogiochi sul territorio cittadino. Una attività investigativa nei confronti di affiliati al clan “Nardo”<sup>81</sup> ha consentito di documentare l’esistenza di un sodalizio dedito al gioco d’azzardo con l’allestimento di bische clandestine e l’installazione di apparati videopoker truccati, nonché alla commissione di estorsioni nei confronti dei gestori di locali pubblici e di concessionari di autoveicoli.

Con riguardo alle estorsioni, le organizzazioni criminali sembrano ancora orientate a perseguire la strategia che privilegia l’imposizione di una “tangente” di minore entità, estesa alla generalità degli operatori economici.

Le indagini di polizia giudiziaria confermano, inoltre, l’interesse dei gruppi mafiosi locali nella creazione di imprese, specialmente nel settore edilizio e del movimento terra; si segnalano sia il sostegno invisibile offerto dai capitali illeciti che la capacità di aggiudicarsi illecitamente appalti pubblici e privati.

I comuni di Palazzolo Acreide e Canicattini nonché tutta la zona montana, ricca di pascoli, che confina con la provincia di Ragusa sono interessati dal fenomeno dell’abigeato, spesso gestito da malviventi legati ad associazioni di tipo mafioso e presumibilmente legato alla macellazione clandestina.

La provincia di Siracusa risente anche dell’incidenza della criminalità diffusa, accentuata dall’esistenza di fenomeni di marginalità e di devianza. La delinquenza minorile è talvolta legata ad organizzazioni di livello superiore, come nel caso del “gruppo della borgata Santa Lucia”, in accertate relazioni operative con la compagine “Attanasio”.

<sup>79</sup> Che prende nome dal quartiere siracusano di provenienza della maggioranza dei suoi aderenti ove sono posti la base operativa ed il centro della sua zona di influenza.

<sup>80</sup> 24 luglio 2012- Siracusa - La Polizia di Stato e l’Arma dei Carabinieri, nell’ambito dell’operazione “Itaca”, hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di ventidue soggetti (di cui quattro detenuti e tre risultati irreperibili), ritenuti responsabili di traffico e spaccio di stupefacenti. L’indagine ha evidenziato come l’organizzazione, contigua al gruppo locale “Bottaro-Attanasio”, si rifornisse di stupefacenti in Calabria per poi piazzarli sul mercato del capoluogo.

<sup>81</sup> 5 dicembre 2012 - Provincia di Siracusa - L’Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di cinque affiliati al gruppo “Nardo”, operante a Lentini (SR), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso.

Le coste siracusane rappresentano un approdo naturale per migranti clandestini. La criminalità connessa all'immigrazione è attiva anche nei settori dello sfruttamento della prostituzione e del traffico di stupefacenti.

Dal 7 marzo 2013 il Comune di Augusta è sotto amministrazione straordinaria, per effetto dello scioglimento disposto per infiltrazione mafiosa.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**1° febbraio 2012 - Siracusa - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Minotauro*", ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo nei confronti di 7 soggetti ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di disarticolare un gruppo criminale composto da italiani residenti nel capoluogo che avevano avviato un vasto traffico di cocaina e hashish. La droga, acquistata nella confinante provincia di Catania e da altri canali di approvvigionamento locali, veniva smerciata sulle principali piazze di spaccio di Siracusa.

**7 maggio 2012 - Siracusa - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Bermuda*", hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 20 soggetti ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno accertato la presenza di un'associazione dedita al traffico ed allo spaccio di stupefacenti nei territori dei Comuni di Lentini (SR) ed Augusta (SR).

**14 giugno 2012 - Siracusa - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 persone, affiliate al sodalizio mafioso "*S. Panagia*" ritenute responsabili, in concorso, di tentata estorsione aggravata dall'aver agito con metodo mafioso al fine di agevolare l'attività del gruppo.

**15 luglio 2012 - Siracusa e Catania - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Kripto*", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 14 soggetti, responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso ed associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Le indagini hanno consentito l'individuazione di un'articolata organizzazione dedita al traffico di sostanze stupefacenti, contigua al gruppo mafioso Nardo, attivo nella zona nord di Lentini (SR).

**24 luglio 2012 - Siracusa - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 17 soggetti ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha evidenziato che i membri dell'organizzazione, contigui al gruppo "*Bottaro-Attanasio*", si rifornivano di stupefacenti in Calabria per poi smerciarli a Siracusa.

**10 novembre 2012 - Targia (SR) - La Guardia di Finanza**, unitamente alla **Polizia di Stato** ed alla **Capitaneria di Porto**, ha tratto in arresto 6 persone ed ha sottoposto a sequestro circa una tonnellata e mezzo di t.l.e di contrabbando, rinvenuto all'interno di un furgone cabinato. Nel corso dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro, altresì, un natante, una motocicletta, 2 telefoni cellulari, 1 Gps, assegni e denaro contante, per un valore complessivo di circa 400.000 euro.

**13 novembre 2012 - Siracusa - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 6 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di traffico di sostanze stupefacenti, tentato omicidio ed estorsione. L'attività d'indagine ha consentito di individuare un gruppo criminale, composto da cittadini italiani pregiudicati, dedito allo smercio di significativi quantitativi di cocaina ed hashish nella zona di Pachino.

**29 novembre 2012 - Siracusa - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 persone ritenute responsabili di estorsione aggravata con metodo mafioso. Le indagini hanno evidenziato le responsabilità di un elemento di elevato spessore criminale e ritenuto al vertice della famiglia mafiosa "*Trigila*". Nel corso dell'operazione sono state anche sottoposte a sequestro preventivo due attività commerciali.

**5 dicembre 2012 - Provincia di Siracusa - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione a 5 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati al gruppo "*Nardo*", operante a Lentini (SR), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso. L'indagine ha consentito di documentare l'esistenza di un sodalizio dedito al gioco d'azzardo con l'allestimento di bische

clandestine e l'installazione di apparati videopoker truccati, nonché alla commissione di estorsioni nei confronti dei gestori di locali pubblici e di concessionari di autoveicoli.

**20 dicembre 2012 - Provincia di Siracusa - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 persone ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. L'attività d'indagine ha accertato l'esistenza di un sodalizio criminale - capeggiato dall'attuale reggente della famiglia mafiosa "Benvenuto", operante a Francofonte (SR) - dedito allo spaccio di marijuana proveniente da coltivazioni locali e di modeste quantità di cocaina e hashish, importate dal capoluogo etneo.